

PERCHE' NELLE SCUOLE SI ILLUSTRI L'ATTIVITA' NEFASTA DEL « REGIME » Sinistre e centro approvano una mozione antifascista al Senato

Gli interventi di Terracini, Lussu, Zanotti Bianco e Riccio — Assicurazioni non del tutto soddisfacenti del ministro Rossi — Incidenti provocati dal missino Ferretti

La seduta di ieri al Senato è stata prevalentemente occupata dalla discussione di una mozione presentata da alcuni deputati del centro e sinistre (Zoli, Zoli (dc), Mod. (ind. di via), Zanotti Bianco (sen. a vita), Amadeo (pri), Canevari (psdi) e del compagno Umberto Terracini, con la quale si chiede che venga finalmente data attuazione alla disposizione contenuta nella legge del 20 giugno 1952 che stabilisce che « vengano banditi dai concorsi per la compilazione di cronache dell'azione fascista, allo scopo di far conoscere ai cittadini e ai giovani delle scuole l'attività antidemocratica del fascismo ».

Nel dibattito, che in alcuni momenti è stato particolarmente acceso per le interruzioni del gruppo missino, sono intervenuti i senatori LUSSU (PSI), FERRETTI (MSI), ZANOTTI BIANCO (DC), TERRACINI (PCI), RICCIO (DC) ed il ministro della Pubblica Istruzione Paolo Rossi.

I compagni LUSSU e TERRACINI hanno sottolineato che era particolarmente significativo il fatto che il Parlamento fosse costretto a discutere perché venisse applicata una norma di una legge regolarmente approvata quattro anni fa, la quale ormai andrebbe dovuta essere attuata da molto tempo. Questa è una precisa e grave responsabilità — essi hanno detto — che ricade sui governi che si sono succeduti dal '52 ad oggi e sui ministri della Pubblica Istruzione, i quali non hanno sentito il bisogno di attuare un simile mandato, che ha per scopo principale di educare i giovani alla democrazia e far comprendere loro quale danno abbia rappresentato il fascismo per l'Italia. Il compagno Terracini, in particolare, ha documentato come nelle scuole vengono attualmente affidati dei testi di storia nei quali si giunge quasi a una aperta apologia del regime fascista, e si falsano in modo ignobile le vicende che vanno dal 1919 ad oggi.

Piena adesione ai propositi della mozione hanno dato poi i senatori ZANOTTI BIANCO e RICCIO, i quali nei loro interventi si sono richiamati ai comuni ideali dell'antifascismo.

La seduta si è accesa quando ha preso la parola il missino FERRETTI. Egli, infatti, senza alcun ritegno si è lanciato nella più aperta esaltazione del fascismo e dei falliti del fascismo, e ha fatto indignate proteste delle sinistre, scarse o addirittura nulle, invece, è stata la rea-

Documento per i falsari

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
FEDERAZIONE DI MODENA

DOMANDA D'AMMISSIONE
Modello n. 1/19/1955

Io sottoscritto **LEGABUE TERESA**
nato a Correggio il 2/2/1914, domiciliato a Correggio, via I. da Porto n. 10, telefono n. 2022/214, figlio di Alfredo e della Telegrafista Anna

domando di essere ammesso a far parte del Partito Comunista Italiano, secondo le norme del programma e la disciplina.

NOTE CARATTERISTICHE

Sei stato perseguitato dal fascismo? No. Sei stato arrestato? No. Sei stato condannato? No. Sei stato in carcere? No. Sei stato in un campo di concentramento? No. Sei stato in un campo di lavoro? No. Sei stato in un campo di sterminio? No. Sei stato in un campo di lavoro forzato? No. Sei stato in un campo di lavoro forzato? No.

Compilato ed autografo il certificato
Indirizzo: L. da Porto, Correggio, Modena
Legabue Teresa
Firma della Commissione di Sezione

Candidatura al 11-12-1955
Firma del responsabile del quadri

Vivo allarme a Genova per il moltiplicarsi delle rapine

Sarebbero opera di un'unica banda guidata da una bella ragazza, « tipo vamp » — Ne sono stati accertati i connotati: alta 1,70, bruna, 24enne

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 31. — Non è esagerato affermare che oggi Genova ogni donna che si muove in un'auto, sente suonare il campanello alla porta prima di essere rapita. Per la terza volta nello spazio di mezzo mese si sono verificati tre rapimenti con un medesimo bandito mascherato che si presenta alla porta, apre il cancello e si presenta alla custodia che viene ad aprire e tutto non passa di quanto trovano nei cassi. La prima impresa di questo tipo ebbe a teatro un appartamento di via Colombo, nel centro di Genova, e vittima fu la signora Ester Furpo, che fu costretta a lasciare in libertà il bandito sotto la minaccia di una rivoltella puntata alla sua fronte. Il secondo rapimento ebbe a teatro un appartamento di via Paolo Giacomini, nella zona di San Francesco, e vittima fu la signora Maria Teresa. Il terzo rapimento ebbe a teatro un appartamento di via Paolo Giacomini, nella zona di San Francesco, e vittima fu la signora Maria Teresa.

La signora Anna Barattieri, che proprio ancora ricoverata all'ospedale di San Francesco, è stata rapita il 27 gennaio. Il quarto rapimento ebbe a teatro un appartamento di via Paolo Giacomini, nella zona di San Francesco, e vittima fu la signora Maria Teresa.

Ma oggi c'è un elemento nuovo: la presenza di una donna che a quanto sembra, sarebbe il capo di questa banda di rapine. Si tratta di una donna di nome « tipo vamp », alta 1,70, bruna, con i capelli biondi e lunghi che spilla alla « Juliette Greco », con occhi chiari truccati, dalle labbra carnose e dalle mani curatissime dell'apparato di 24 anni.

Chi è questa donna? E a che scopo? La risposta è in attesa di rispondere la polizia: i funzionari hanno ogni momento all'agguato un nuovo infatti di fotografie di giovani donne sospette. L'esito è stato negativo, non significa che la donna non è nota negli archivi della polizia, almeno in qualche genere.

Poiché dagli elementi sin qui in possesso della polizia si tratterebbe che la bella signora appartiene alla banda locale, si ritiene che la donna è i due giovani banditi sin qui da qualche altro centro e abbiano avuto a Genova un appuntamento con una informante che ha preparato e organizzato lo scambio tra le diverse città — si suppone tra Milano e Genova — preoccupi gli inquirenti della Mobile, che hanno preso contatti con la polizia di Torino, Milano e delle altre provincie liguri.

E' questa fattoria rapina che si registra a Genova in un mese e la terza con lo stesso tipo. La città è messa in allarme da una banda di malfattori che turbano la quiete non soltanto notturna poiché le cronache di imprese vengono compiute audacemente anche in pieno giorno.

All'ultima ora si apprende che nel corso della giornata la polizia ha fermato due donne nella zona di Sampierdarena. La prima di queste presentava dati simili a quelli della vamp, che capivole i banditi, ma un confronto effettuato allo spedale con l'apparato ha dato esito negativo. L'altra femmina — vecchia conoscenza della polizia — ha potuto fornire un'indagine albi e pertanto è stata subito rilasciata. La seconda donna è stata effettuata alcuni fermi, quali è mantenuto il massimo riserbo.

Crolla una camera ardente con la salma e 20 congiunti

La sciagura avvenuta ad Assisi — Si è sfondato il pavimento per l'eccessivo peso dei visitatori — Sedici persone leggermente ferite

ASSISI, 31. — Un crollo gravissimo è avvenuto stamane nella casa comune di Pietro Damiani, in località « Il Passaggio », dove si stava svolgendo il funerale della 70enne Cinzia Silvestri. Nella stanza, trasformata in camera ardente, erano riuniti numerosi congiunti quando, all'improvviso, il pavimento cedette facendo precipitare tutti, compresi la salma e i 20 congiunti, nella stanza sottostante.

Sono stati approvati e ricevuti i tratti della Milano-Firenze e Capua-Napoli che fanno parte del tracciato dell'autostrada Milano-Napoli. Mentre è ancora allo studio dei competenti il tratto Firenze-Capua che dovrà conciliare le richieste dei Centri interessati a una valorizzazione turistica ed economica in virtù della nuova arteria stradale, con le esigenze finanziarie e tecniche dovendo il percorso essere contenuto in 740 chilometri.

Avrà luogo domani e venerdì, presso la sede del C. C. in Roma, la riunione della Commissione di stampa, e propaganda alla quale parteciperanno i responsabili della stampa e propaganda di tutte le federazioni del partito.

Una battuta di caccia nella tenuta presidenziale

Sa invito del Capo dello Stato, i giornalisti italiani e stranieri, accreditati presso il Quirinale hanno, in partecipazione a una battuta di caccia al conigliabile nella tenuta presidenziale di Castelgardeno.

Nonostante il maltempo, i cacciatori improvvisati sono riusciti ad uccidere alcuni conigli e daini. L'organizzazione della colazione presideviale, per fortuna, dell'ente del bottino, facevano gli onori di

L'arrivo delle "Folies Bergères,"



La giunta ieri a Roma, proveniente da Napoli, la compagnia delle Folies Bergères che si esibirà stasera in un grande teatro cittadino

PER I COMUNI FRA I 10 MILA E I 25 MILA ABITANTI

Il PSDI, dice Matteotti, non è disposto ad estendere ancora la proporzionale

L'apertura del congresso socialdemocratico a Milano - Il sindaco Ferrari invoca gli appiamenti - Nulla di nuovo per quanto riguarda i rapporti col P.S.I. e la D.C.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 31. — Milano che il socialdemocratico considerava una propria cittadella, è stato scelto come sede del congresso del partito. Contando su una grande affluenza è stato affidato il maggior cinema della città, il Dal Verme, col risultato che la sala sembrava ha rivelato chiaramente l'indifferenza con cui Milano ha accolto i dirigenti del partito di Saragat.

Sul palco della presidenza: Saragat, Ivan Matteo Lombardo, Matteotti, Napoli e lo sparuto gruppetto delle delegazioni straniere — Austria, Olanda, Germania di Bonn — che avrebbe dovuto rappresentare l'unità dell'Internazionale socialdemocratica e, ridotte a tre, difendevano invece l'assoluta indifferenza che i grossi partiti socialdemocratici d'Europa hanno per la sparuta appendice italiana della Democrazia cristiana.

L'elenco degli invitati, i quali hanno inviato molto freddamente saluti e auguri, è stato infatti assai più lungo delle allocuzioni dei presenti. Assenti i rappresentanti dei socialdemocratici di Francia, Inghilterra, Svezia, Norvegia, Danimarca, ed altri assenti, perfino della vicina Svizzera.

Lon Saragat appariva piuttosto avvilito. Né molto lo hanno confortato le scarse allocuzioni dell'avv. Covi, del PRI e dell'avv. Bergamasco del PLI i quali hanno candidato augurato al partito fratello di sforzarsi di creare, con il completamento della serie, un'Internazionale socialdemocratica che è loro dovere marciare sempre uniti con i clericali.

In questo clima le parole del sindaco di Milano sono apparse come il realistico suggello di una sconfitta scontata e inevitabile: già nella situazione attuale è difficilissimo amministrare — egli ha detto — tanto che il bilancio è stato approvato con un solo voto di maggioranza.

Figuratevi che cosa succederebbe se ci fosse la proporzionale: perdiamo una metà del nostro elettorato, e ci dividiamo con il premio di maggioranza con gli appiamenti.

Questa dichiarazione, nettamente in contrasto con la posizione proporzionalistica che Saragat si era impegnato a sostenere, è stata cautamente contraddetta dal segretario del PSDI, Matteo Matteotti. Alla fine della sua relazione, dopo circa tre ore di discorso, il fatto stesso che egli abbia lasciato questo argomento, che era il principale, per ultimo, indica quanto lo trovasse scottante. Matteotti ha dichiarato che la proporzionale segnerebbe la perdita della maggioranza governativa in molti comuni, ma che « d'altra parte il premio di maggioranza con gli appiamenti ha provocato nel '51 e nel '53 un tale tracollo di voti socialdemocratici che insistere su questa via sarebbe un « suicidio ». In conclusione, egli si è dichiarato per la legge approvata dal Consiglio dei ministri che assicura la proporzionale solo per i comuni superiori a 25 mila abitanti. Abbassare questo limite come vorrebbe la sinistra del PSDI è impossibile — ha as-

Celebrato l'ingresso dell'Italia all'O.N.U.

La partecipazione del Presidente della Repubblica Discorsi dell'onorevole Segni e del ministro Martino

Si è tenuta ieri pomeriggio al palazzo Barberini di Roma l'annuncata celebrazione dell'ingresso dell'Italia all'ONU. Il presidente della Repubblica, i presidenti della Camera e del Senato, il presidente del Consiglio dei ministri, il vice presidente del Senato, il ministro Martino e numerose altre personalità.

Nel corso della manifestazione hanno preso la parola il ministro degli Esteri e il presidente Segni. Il primo — che ha tenuto sulle circostanze che hanno reso possibile l'ingresso dell'Italia all'ONU — ha fatto l'affermato che « la causa dell'interesse della nostra nazione è la decisione dell'ONU — e che il governo italiano — darà il suo contributo affinché questa via possa essere percorsa fino in fondo ».

Lon Martino ha poi detto che « con l'ingresso all'Italia alla possibilità di esercitare il voto — e l'ingresso all'ONU — ha fatto solo anticipare la nascita di due bimbi ».

Un altro telegramma è stato inviato dal presidente del Consiglio Segni.

Scosse di terremoto a Trieste e nella capitale della Slovenia

Nessun danno a Trieste dove due bimbi hanno anticipato la nascita — Panico in alcuni centri jugoslavi

TRIESTE, 31. — Una violenta scossa di terremoto è stata avvertita questa notte a Trieste, in alcune zone limitate e, a quanto si apprende da fonte jugoslava, nella città di Lubiana, capitale della Slovenia.

A Trieste la scossa è stata avvertita alle 3.25 in tutta la città. I sismografi dell'osservatorio geofisico triestino sono saltati per la violenza del terremoto che però non ha causato altri danni nella città: ha fatto solo anticipare la nascita di due bimbi.

Altre tre scosse di terremoto, di minore intensità, sono state registrate dall'osservatorio geofisico di Trieste alle ore 4.01/17", alle 4.58/28" e alle 5.33/31".

In base a ulteriori rilevazioni, l'epicentro è stato localizzato a 74 km. da Trieste, in direzione Est-Sud-Est, nella zona compresa fra la località di Clana e il Monte Nevoso.

Nel territorio jugoslavo, particolarmente a Lubiana, il terremoto ha suscitato un certo panico. A quanto si apprende da fonte jugoslava il fenomeno sismico è stato avvertito con maggiore intensità a Villa del Nevo, dove la popolazione, svegliata di soprassalto, ha abbandonato le case. Non sono stati denunciati altri danni, ma numerosi edifici sono stati invece lesionati. Una speciale commissione si è recata sul posto per accertare l'entità dei danni.

A Lubiana, dove in un primo momento si riteneva che il terremoto non avesse avuto conseguenze, si è accertato in mattinata che la violenta scossa ha provocato la rottura in più punti delle tubazioni per il rifornimento idrico della città.

Le informazioni provenienti dalla Jugoslavia confermano che, a parte il terremoto triestino, si trovava fortunatamente nella zona disabitata del Monte Nevoso.

Due morti a Milano per una fuga di gas

MILANO, 31. — Il gas ha fatto altre due vittime in un appartamento al terzo piano di via Molino 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI PER LA CAPITALE

Illustrata alla Camera la legge speciale per Roma

L'assemblea l'ha presa in considerazione Lette le comunicazioni di Segni su Gava

All'inizio della seduta di ieri alla Camera, il presidente LEONE ha dato lettura di una lettera inviata dal presidente Segni, con la quale si comunicava l'avvenuto mutamento all'interno del governo, le dimissioni di Gava e la sua sostituzione con Vanoni.

Subito dopo COVELLI (PNM) ha preso la parola per rilevare la « cattiva abitudine del governo di comunicare cose del genere per lettera ». Quindi Covelli si è lanciato in un'accesa polemica contro i socialisti, accusandoli di non volere il dibattito.

NENNI: on. Covelli, non dica cose fuori posto, lo ho sempre pensato e penso che occorra aprire un dibattito sulle comunicazioni del governo.

COVELLI (interrompendolo): Così Nenni non vuole il dibattito, per aiutare il governo... la sinistra, sul banco del governo e alla presidenza si ride.

Conto l'annunzio aperto del dibattito, parla il presidente del gruppo parlamentare democristiano, MARRAZZA, il quale si richiama all'impiego preso in precedenza dai capi gruppo per non far svolgere nella settimana nessun dibattito importante, data l'assenza dei socialisti, impegnati con il loro congresso e il viaggio a Bonn di Segni e dell'on. Martino. Il compagno LACONIA, ricordando che il gruppo comunista ha sempre sostenuto che le discussioni del genere comportano l'apertura di un dibattito, si lamenta per la data di questo, al presidente Leone. Nemmeno le destre insistono perché la discussione si svolga subito e LEONE propone che questa abbia inizio il giorno 14 febbraio. E così resta stabilito.

Conto il compagno NATOLI illustra la proposta di legge speciale per Roma fatta dai compagni Togliatti, D'Onofrio, Ingrao, Turci, Ciampa, Cinciarli, Rodano, Rubeo, Carla Capponi. Come è noto, il progetto non si limita a chiedere un contributo finanziario da parte del Comune di 500 milioni per la Provincia, ma prevede il diritto per gli oneri che sul Comune e sulla Provincia gravano per le funzioni che Roma ha come Capitale, ma tende anche a determinare la trasformazione della città in una metropoli moderna e produttiva.

Terminata la breve illustrazione di Natoli, la Camera decide di prendere in considerazione il progetto: esso passerà, quindi, ad essere l'oggetto delle competenti commissioni. Avrà inizio, in questo modo, la fase di discussione concreta della legge sul Senato, infatti, è stata istituita, alcuni giorni fa, una commissione speciale di senatori destinati ad esaminare il progetto.

Leone da quindi la parola al ministro Vanoni il quale dichiara di avere presentato i disegni di legge sui bilanci dello Stato. Si, allora, il ministro Tamburini per informare l'assemblea di avere presentato il disegno di legge elettorale amministrativa, per il quale chiede la procedura d'urgenza. La Camera l'approva. Si, quindi, l'interrogazione di questi deputati: l'interrogazione dei deputati « laurini » quella dell'on. SANSONE (PSI) sul licenziamento del direttore del « Corriere di Napoli » e sulla necessità di una inchiesta sulle irregolarità commesse dall'amministrazione di Lauro. Comunque, il governo ha risposto in modo esauriente, evitando di dare una risposta precisa.

Riprende infine la discussione della legge elettorale politica. In un'aula sennò vuota parlano il liberale COLITTO (Zavareale) al presidente del governo, nonostante i boati dei seggi al PLI. Domani, cominciando la discussione, vedremo che cosa verrà fuori.

RUBENS TEDESCHI

Avanti luogo domani e venerdì, presso la sede del C. C. in Roma, la riunione della Commissione di stampa e propaganda alla quale parteciperanno i responsabili della stampa e propaganda di tutte le federazioni del partito.

Approvato il tracciato della Milano-Napoli

Participato Adonis per destinazione ignota

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.

Avv. Avonni, alias Giuseppe Doti, di recente rampatriato dagli Stati Uniti, si è presentato oggi in questura, dove ha consegnato il foglio di ri-messa dalla questura di Roma. L'Adonis è quindi ripartito per destinazione ignota.